

Il controllore dell'Amt aggredito riprende servizio dopo 7 giorni

«Siamo a rischio: attendono l'autobus ore e si sentono autorizzati a non fare il biglietto»

Riprende servizio oggi, dopo 7 giorni di prognosi, il controllore dell'Amt aggredito lo scorso 1 febbraio su un autobus della linea 2-5 in via Viale Vittorio Veneto.

E' ancora provato per quanto accaduto e non nasconde di avere un po' di paura adesso nell'indossare quella divisa, ma «il lavoro - dice - si affronta e poi devo portare da mangiare a casa».

Poco più che trentenne il dipendente, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, è stato assunto dall'Azienda metropolitana trasporti nel 2011. Inquadrate come autista, quel giorno stava svolgendo mansioni di verificatore per far fronte alla carenza di personale di controllo. Assieme ad un collega in un pomeriggio di lavoro come tanti, non erano ancora le 15.30, è salito su quell'autobus ed ha chiesto il biglietto ad un giovane, ma la reazione è stata inaspettata. L'utente, che era sprovvisto di titolo di viaggio, ha iniziato ad insultarlo, poi alla prima fermata sono scesi dalla vettura ed è scattata la violenza: un pugno in pieno viso che ha stordito la vittima. Il trasgressore è stato subito identificato, multato e denunciato da una pattuglia di vigili urbani. Si tratta di un ragazzo di 21 anni.

«Non mi era mai successa una cosa del genere - racconta il dipendente dell'Amt - e sono ancora molto turbato. Solo per aver richiesto ad un passeggero il biglietto obliterato sono stato insultato e poi aggredito». Poi, mostrando le ecchimosi sotto al naso, aggiunge che, «a causa delle lesioni riportate, sono stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale Garibaldi, dove sono stato trasportato in ambulanza. Ho denunciato il grave episodio all'autorità giudiziaria e, con il mio legale, l'avvocato Vincenzo Mellia, mi costituirò parte civile. La nostra situazione è diventata ormai a rischio, si tratta di una vera emergenza e i casi di aggressioni capitate a miei colleghi sono davvero tanti».

«Una volta - continua - solo alcune fasce orarie e alcune linee potevano considerarsi a rischio, ma adesso può succedere ovunque ed in qualsiasi momento della giornata. I cittadini sono esasperati per un servizio purtroppo ancora scadente e le aggressioni verbali nei nostri confronti sono all'ordine del giorno. Gli utenti spesso si innervosiscono perché costretti ad aspettare ore ed ore l'autobus alla fermata e così - conclude, ringraziando il presidente dell'Amt Puccio La Rosa e i colleghi per i messaggi di solidarietà inviati - si sentono autorizzati a non fare il biglietto, ma non è giusto».

E oggi torna su un autobus, in trincea.

FILIPPO ROMEO